

LA NOSTRA STORIA

Il primo edificio di culto a Genova, dedicato a Santa Sabina è concordemente attribuita dagli storici al VI secolo (590-591), la chiesa si trovava nella attuale via delle Fontane. Subì danni dalle invasioni dell'alto Medioevo. Nel 1008 fu affidata ai Benedettini dal vescovo Giovanni II. Al sec. XI risale la fondazione del monastero, consegnato nel sec. XIII alle Monache Benedettine. Nel 1036 la chiesa si presentava ricostruita. Verso la fine del sec. XV, ormai abbandonata dalle Benedettine, la chiesa col monastero furono dati in Commenda. La chiesa è stata chiusa nel 1810 e venne riaperta nel 1816 .

Soppressa la vecchia parrocchia il 30 dicembre 1931, l'antico edificio, fu demolito prima dell'ultima guerra, attualmente dell'antica sede di via Fontane, rimane visibile soltanto il perimetro absidale.

Verificatasi nel contempo la necessità di una nuova sede di culto nella zona di via Donghi, considerato che in quel periodo a tale scopo venivano utilizzati i fondi di un caseggiato, l'allora Cardinale Arcivescovo di Genova Carlo Dalmazio Minoretti, trasferì l'antico Titolo della Chiesa di Santa Sabina e benedisse la prima pietra la domenica 15 ottobre 1933 affidandola a Don Virginio Bordo.

Su progetto dell'architetto Luigi Ferrari, la nostra parrocchia fu realizzata in stile romanico modernizzato a croce latina, tre navate, cupola e campanile; fu solennemente inaugurata e benedetta da Mons. G. M. De Amicis il 21 ottobre 1934.

Nell'anniversario dei primi 25 anni della chiesa, venne risistemata la zona absidale e il nuovo altare che fu consacrato dal Card. Giuseppe Siri il 14 novembre 1959.

LE OPERE D'ARTE NELLA PARROCCHIA DI S. SABINA

Il patrimonio artistico della vecchia Santa Sabina è stato trasferito nella nostra Chiesa e comprende opere di valore come: il quadro raffigurante la Visione di San Gregorio Magno dipinto ai primi del '600 da Gio Andrea Ansaldo; il Santo Stefano lapidato attribuito a Bernardo Castello, il San Sebastiano dipinto di G.D. Cappellino ed una tela meno importante rappresentante Sant'Anna con la Madonna giovanetta di autore sconosciuto.

Opera di Bernardo Mantero (del '700) è la Statua di Santa Sabina Martire, di pregevole fattura, collocata nell'abside, mentre il gruppo ligneo (del '700) rappresentante il Crocifisso con la Madonna e San Giovanni che si trova nella navata laterale, è opera di Gerolamo Pittaluga.

L'altar maggiore con tabernacolo, paliotto e balaustre, realizzati in bronzo, e gli amboni in marmo e bronzo, sono opera del prof. G.B. Airaldi.

ALTARI

L'Altare Maggiore era inizialmente quello della antica Chiesa di S.Sabina, un altare barocco su cui era collocata la Statua della Santa titolare della Chiesa.

“All’altar maggiore la statua della Santa in marmo è dello scalpello di Bernardo Mantero, allievo dello Schiaffino” (Ratti)

Nel 1959, in occasione del 25° anniversario della costruzione della Chiesa, si decise di sostituire il vecchio altare con uno nuovo, più adatto alle esigenze della Parrocchia. La risistemazione dell’abside venne affidata allo scultore G.B. Airaldi, che realizzò l’altare, le balaustre in bronzo (sostituendo quelle in marmo), e i due amboni in marmo.

L’altare è composto da un paliotto raffigurante la scena dell’Ultima Cena, su cui è posto il Tabernacolo, raffigurante un volo d’angeli sotto il piccolo Crocifisso e sei candelieri in bronzo patinato.

L’altare del Sacro Cuore (collocato nel transetto destro) e l’Altare della Madonna della Guardia (che si trova nel transetto sinistro) sono della prima metà del 1700 e provengono anch’essi dalla vecchia Chiesa di S.Sabina. In origine contenevano due delle tele che ora sono collocate sulle pareti della chiesa, poi sostituite con il quadro raffigurante il Sacro Cuore e la Statua della Madonna della Guardia, incassata in una nicchia ricavata sulla parete della chiesa. Sono stati ampliati nel 1957.

L’Altare dell’Immacolata (databile fra la fine del 1600 e gli inizi del 1700) proviene da una delle absidi minori della vecchia Chiesa di S.Sabina, così come l’attuale Altare di San Giuseppe, sul quale è stata collocata la statua lignea di San Giuseppe nel 1957.

QUADRI

Martirio di S. Sebastiano

Dipinto nel Seicento da G. Cappellino. “Del Cappellino (sebben lo stile sembri del Paggi) è la tavola con il Martirio di S. Sebastiano al suo altare” (Ratti)

Nel 1934 venne collocato sulla parete della navata destra della Chiesa.

Lapidazione di S. Stefano

Attribuita a Bernardo Castello, nel 1934 venne collocato sul muro del transetto destro, di fronte alla porta di ingresso.

S. Teresa ha la visione dell’angelo che le trafigge il cuore

Di scuola spagnola, è di autore sconosciuto. E’ della seconda metà del XVII secolo. Si trova attualmente in fondo alla parete laterale destra, sopra la porta d’ingresso della sacrestia.

Visione di S. Gregorio Magno

Dipinto da G. Andrea Ansaldo nella prima metà del 1600 (1629 – 1638 circa). “L’altra appresso (alla tela di Valerio Castello che si trovava nella seconda

cappella a destra, raffigurante la Vergine tra i Santi Battista, Bernardo e altri) ha Cristo in gloria con più Santi, e l'Ansaldi ne fu l'autore" (Ratti)

Collocata sulla parete del presbiterio, poi spostata sul muro di prospetto della navata destra, attualmente si trova sulla parete laterale dell'abside sinistro.

S. Anna con la Madonna giovinetta

Del secolo XVII, è di autore sconosciuto, si trovava dall'altro lato del presbiterio, poi spostata sul muro di prospetto della navata sinistra.

VETRATE

Nel 1954-55 vennero collocate le vetrate istoriate, disegnate da Raffaele Albertella. La vetrata centrale rappresenta un Sacro Cuore, istoriato a fuoco su vetro. Nella vetrata destra è raffigurato S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, nella vetrata sinistra S. Caterina da Siena, Patrona d'Italia

VIA CRUCIS

Donata dalla Famiglia Scarpari, venne inaugurata il 3 marzo 1935.

Comprende 14 Stazioni in legno scolpite a bassorilievo, opera di Enrico e Cesarina Scarpari

PULPITO

Pulpito settecentesco in marmi policromi. La colonna è stata collocata nella navata destra sotto la statua di S. Teresa di Gesù Bambino.

BATTISTERO

Dipinto nel 2002 da Maria Rosa Vendola con colori a olio.

La vetrata è stata realizzata su disegno dell'artista dallo Studio d'Arte e Architettura Albertella.

STATUE

La statua di Santa Sabina, opera pregevole in marmo scolpito, realizzata da Bernardo Mantero nel XVIII secolo, di notevoli dimensioni (3 metri di altezza per 1,2 di larghezza). Era anticamente collocata sull'altar maggiore e con la risistemazione di G.B. Airaldi nel 1959 è stata addossata alla parete dell'abside. In occasione degli ultimi lavori è stata collocata nell'abside a sinistra dell'altare maggiore.

Il Gruppo ligneo della Crocifissione comprende le statue di Cristo Crocifisso, della Vergine e di San Giovanni. Opera di Gerolamo Pittaluga (1691-1743), era collocata a metà della navata destra.

È stato restaurato probabilmente dopo il 1959 rimuovendo gli elementi apposti dalla devozione popolare. Le lastre marmoree collocate sotto l'insieme dovrebbero essere parti di un altare: "Ai piedi del gruppo ligneo sono rabberciati a mò di zoccolo i resti marmorei di un sesto altare andato in buona parte perduto nell'opera di smontaggio" (Ceschi)

La statua dell'Immacolata, opera in marmo scolpito di autore sconosciuto, è degli inizi del 1700. È posta sull'altare dell'Immacolata Concezione in fondo alla navata laterale destra.

La statua lignea di San Giuseppe è collocata sulla destra dell'altare della Madonna della Guardia.